Oltre 400.000 alle urne nelle scuole elementari

I genitori votano domani per i consigli di circolo

Le operazioni si svolgeranno dalle 8 alle 20 - Saranno noti mercoledì tutti i risultati - Le forze democratiche di Monteverde per un programma di medicina scolastica preventiva - Assemblea sui decreti delegati all'ENI-AGIP

Ieri sera le assemblee di propaganda elettorale, in decine e decine di scuole elementari, si sono protratte fino a tardi; molte sono cominciate addirittura dopo le 21. Era l'ultima occasione, prima delle elezioni, per migliaia di cittadini di incontrarsi, discutere, spiegare anche come si vota. Domani, dopo il «silenzio» osservato per tutta la giornata odierna dalla propaganda, quasi mezzo milione di romani si recheranno alle urne — dalle 8 alle 20 — per nominare i propri rappresentanti negli organi collegiali. A partecipare alla consultazione, nei 144 circoli didattici della città, saranno oltre 400.000 genitori, 10.000 maestri, 2.000 bidelli. La giornata di domani sarà la prima scadenza delle elezioni nella scuola. Domenica 16 infatti si voterà nelle medie, per il 23 è fissata la data delle consultazioni nei licei scientifici e classici e negli istituti tecnici e professionali.

I risultati complessivi delle votazioni nei circoli didattici dovrebbero essere noti — secondo il provveditorato — mercoledì, mentre lunedì tutte le scuole nelle quali si sono svolte operazioni elettorali — per decisione del Ministero della Pubblica Istruzione — saranno chiuse.

Numerose sono le liste presentate. In tutta la provincia sono 671 quelle dei genitori (oltre 500 nella città) 419 quelle degli insegnanti (di cui 305 solo a Roma) e 277 (220 a Roma) quelle del personale non docente. L'impegno dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali, dei comitati di quartiere, delle associazioni culturali, che si sono mobilitati — con grande incisività — in questi mesi per preparare la nuova gestione della scuola, è quello di assicurare nella giornata di domani la più ampia affluenza popolare alle urne, per un'affermazione delle liste unitarie e dei programmi che portano avanti un processo di rinnovamento democratico della scuola.

La mobilitazione su questi temi ha coinvolto centinaia di migliaia di cittadini: una campagna che, più di una propaganda elettorale, è stato un discorso, un confronto continuo, fertile fra genitori, insegnanti, studenti. La discussione ha affrontato i temi più importanti, i nodi, i problemi della scuola: dai contenuti dello studio, ai libri di testo, dall'edilizia scolastica alla necessità della sperimentazione, dalla questione di una nuova qualificazione culturale a quello della medicina preventiva.

Ed è proprio su questo argomento che si svolto ieri pomeriggio — nell'aula magna dell'ospedale Spallanzani gremita di gente — un incontro tra i genitori candidati e sostenitori delle liste unitarie nelle scuole di Portuense Villini Monteverde Nuovo e i sanitari e alcuni rappresentanti dei consigli di amministrazione dei nosocomi della zona: Forlanini, Spallanzani e San Camillo.

Il tema della prevenzione è stato affrontato nelle assemblee e nei programmi unitari di tutte le scuole: ieri è stata sottolineata con forza la urgenza di rafforzare la medicina preventiva, con un programma che privilegi il quartiere e la circoscrizione.

«Spesso — è stato detto — gli edifici scolastici non hanno nemmeno gli ambulatori, oppure c'è un solo medico scolastico per troppi alunni». «Un'indagine condotta a Milano — ha ribadito nel corso dell'incontro il dott. Martino — ci dice che il 65 per cento dei ragazzi in età scolastica presenta malformazioni, predisposizioni o sintomi di scoliosi; si tratta ora di condurre una reale azione preventiva che non riguarda soltanto le terapie, ma investe le strutture stesse della scuola».

Per questo dall'assemblea è nata la decisione di costituire subito dopo le elezioni, un comitato promotore, formato dal comitato di quartiere, dalla circoscrizione e dai consigli dei circoli didattici della zona, che proponga ai consigli di amministrazione dei tre ospedali l'avvio di un programma efficace e complessivo di medicina preventiva».

E' un esempio quello di Monteverde Nuovo — certo limitato ma sempre significativo — della spinta unitaria, costruttiva, che cresce oggi nella scuola per risolverne i problemi, per farla uscire dalla crisi in cui è stata gettata.

Il dibattito sui decreti delegati è entrato anche nei luoghi di lavoro. Per iniziativa dei sindacati in decine di fabbriche e di uffici si sono svolti riunioni e assemblee. L'altro giorno, durante l'orario di lavoro, dipendenti dell'ENI AGIP, all'Eur, hanno dato vita a una dibattito sulla nuova gestione della scuola.

Hanno partecipato il Cogidas, il sindacato scuola, l'aggiunto del sindaco e i partiti democratici della XII circoscrizione. E' stata anche quella una occasione per criticare i limiti della legge e per sollecitare la riforma della scuola. «Ma le carenze dei decreti delegati — è stato detto — possono essere superate solo con una partecipazione massiccia dei lavoratori ai consigli che si dovranno eleggere».

Una grave discriminazione invece, è stata messa in atto al 99. circolo didattico, dove la commissione elettorale (su pressione del direttore) ha deciso che gli otto accompagnatori della sede di S. Beatrice, Magliana, non possono votare. La decisione contravviene alla circolare ministeriale del 10 gennaio, che stabilisce il contrario.

Dopo quello della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, infine, un appello a una ampia partecipazione alle elezioni è venuto dalle ACLI. «Il comunicato delle tre organizzazioni sindacali — è detto nel documento — trova le ACLI perfettamente solidali ed impegnate a questa grande battaglia di rinnovamento».

Dopo aver denunciato il tentativo fascista [illegible] di creare [illegible] e sfiducia [illegible] le ACLI affermano [illegible] [illegible] che partono dal basso e vadano nel senso della piena realizzazione del diritto allo studio, della formazione critica e cosciente delle giovani generazioni».

Incontri di zona sulle elezioni all'Ateneo

In occasione delle imminenti elezioni universitarie, i compagni, le organizzazioni del partito e della gioventù comunista sono impegnate in questi giorni nella propaganda, nella diffusione del programma politico, della lista di unità democratica per il libero svolgimento del voto.

Per questo motivo sono in programma per oggi e per i prossimi giorni una serie di attivi straordinari di zona. Diamo di seguito l'elenco delle riunioni:

OGGI:

Ore 17, presso la sezione Monteverde Vecchio (sezioni Monteverde Vecchio, Monteverde Nuovo, P. Fluviale, Forte Aurelio Bravetta, Donna Olimpia). Partecipera il compagno Ato.

LUNEDI':

Ore 16, presso la sezione Torpignattara (sezioni Torpignattara, Nuova Gordiani, Villa Gordiani, Centocelle, Quarticciolo). Partecipera il compagno D'Aquino.

Ore 17, presso il circolo Arci, attivo della zona Est. Partecipera il compagno Marra.

Ore 17, presso la sezione Campo Marzio (sezioni Campitelli, Celio, Monti, Centro, Esquilino, Trastevere, Campo Marzio). Partecipera il compagno Salvi.

Ore 20, sezione EUR, con il compagno Magrini.

Ore 17, Fiumicino, con il compagno Nardacci.

Mentre continuano i tentativi di far degenerare il clima a pochi giorni dal voto

Forte mobilitazione democratica per le elezioni all'università

Ferme prese di posizione antifascista di studenti e docenti - Chiesto il divieto di un provocatorio raduno fascista al Teatro Ateneo - Occupata Magistero dal cosiddetto «Collettivo di via dei Volsci» - Condannata la linea del «boicottaggio» - il programma della lista di sinistra «Unità democratica»

Alle 9,30 assemblea delle consulte

Domani manifestazione dei giovani al Centrale

Gli organismi sono presenti in numerosi quartieri e borgate - Un momento di bilancio e di coordinamento delle iniziative - Verde pubblico, impianti sportivi, centri culturali gli obiettivi

«Cambiamo la città» è questa la parola d'ordine attorno alla quale è stata indetta per domani alle 9.30 la manifestazione giovanile al teatro Centrale. L'iniziativa è stata promossa dal Coordinamento delle consulte giovanili, organismi autonomi democratici che raccolgono in numerosi quartieri e borgate centinaia di giovani. All'incontro di domani hanno aderito la FGCI, la gioventù Aclista, l'Arci, l'Uisp, e i comitati unitari degli studenti. Verrà proiettato, inoltre, il film: «Due per la strada», di Stanley Donen.

Sarà, quella di domani, la prima assemblea cittadina delle consulte: un momento di bilancio delle attività e delle iniziative promosse nelle varie zone della città, che vanno estese e allargate a tutti i quartieri.

Le consulte sono già nate, ormai da mesi, a Trastevere, Tor de' Cenci, Spinaceto, Villaggio Azzarro, Garbatella, Cinecittà, Nuova Tuscolana, Quadraro, Primavalle, Tor Sapienza, Torbellamonaca, Villa Gordiani, San Saba, Tiburtino IV, Portonaccio, Nuova Magliana, Forte Aurelio Bravetta e in alcuni centri della provincia.

In questi quartieri i giovani si sono battuti e si battono con forza per ottenere verde pubblico attrezzato, locali per centri culturali, apertura delle palestre scolastiche il pomeriggio, strutture sportive adeguate.

E' una mobilitazione che ha già strappato i primi risultati: a Trastevere i giovani hanno ottenuto che fossero loro destinati dal Comune i locali dei vecchi lavatoi.

Dove si vuole arrivare?

Le manovre tese ad impedire il regolare e libero svolgimento delle elezioni all'università di Roma hanno subito un duro colpo grazie alla reazione delle forze politiche e sindacali democratiche, all'intervento del senato accademico, alle consapevole risposta degli studenti antifascisti. La situazione resta però ancora aperta e gli episodi verificatisi ieri a Roma pongono gravi e inquietanti interrogativi.

La stampa di destra esalta l'intervento poliziesco all'Ateneo, come fa il Giornale d'Italia, come la grave che qualcosa comincia a cambiare e stabilisce un collegamento diretto con le posizioni espresse dal senatore Fanfani.

La DC romana ha salutato il documento del Comitato provinciale per la difesa dell'ordine democratico. E' un fatto importante ma perché il Popolo non dà notizia né di quel documento né del documento del senato accademico? Nel frattempo i fascisti si sono resi responsabili di un'altra infame aggressione ad un anziano lavoratore democristiano. Incredibilmente alcuni settori della questura, per otto ore, hanno offerto dell'episodio una versione opposta alla verità. Una trappola provocatoria resta innescata alla facoltà di Magistero e in altre facoltà universitarie.

Ce n'è abbastanza per affermare che con ogni evidenza vi sono forze che perseguono ostinatamente l'obiettivo di impedire le elezioni universitarie facendone il punto di riferimento di un più vasto disegno di provocazioni antidemocratiche contro una città che sta dimostrando una grande maturità civile. Dove si vuole arrivare? La domanda comporta un monito a tutte le forze che hanno responsabilità nel governo del Paese, nel governo della città, nel governo dell'Ateneo romano. In pari tempo rivolgiamo un appello ai lavoratori, ai giovani e a tutti gli studenti a muoversi con fermezza su un terreno unitario che consenta di far pesare la loro volontà antifascista e di rinnovamento isolando, respingendo, rigettando contro le provocazioni, in qualunque forma esse si manifestino, a far prevalere in ogni campo sulla logica dello scontro e della contrapposizione frontale, la logica del confronto e della intesa tra le forze democratiche nell'interesse dei lavoratori e del Paese.

A cinque giorni dal voto una forte mobilitazione democratica è in corso all'università per impedire che — dopo i gravi incidenti di mercoledì — nuove provocazioni facciano degenerare il clima della campagna elettorale: alle dichiarazioni del Senato accademico, alle ferme prese di posizione antifasciste di studenti e docenti, si è accompagnato l'appello ad una partecipazione di massa degli universitari alle elezioni, per esprimere anche in questo modo la volontà di rinnovamento delle grandi masse studentesche.

Ma le manovre di boicottaggio della competizione elettorale non sono finite. I neofascisti del cosiddetto «Fronte anticomunista romano» (diretta emanazione del MSI) hanno convocato per oggi due manifestazioni: la prima, questa mattina, a Magistero, la seconda, nel pomeriggio, al teatro Ateneo, dentro la città universitaria.

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Storia del teatro e dello spettacolo, ha chiesto l'interdizione del raduno, conformemente alle indicazioni prescritte dal Senato accademico, in quanto turbativo dell'ordine pubblico.

A Magistero, dove ieri l'altro il consiglio di facoltà si era espresso contro la manifestazione neofascista, si è verificato un fatto che ha fatto equivoci: la facoltà è stata occupata dal cosiddetto «collettivo di via dei Volsci», al termine di una assemblea studentesca nel corso della quale da più parti ci si era chiaramente espressi contro il boicottaggio delle elezioni e contro la funzione scopertamente provocatoria di questo gruppo.

Sconcertante e ambiguo, in questa occasione, l'atteggiamento del preside di facoltà che avrebbe consegnato ai provocatori le chiavi per accedere dentro Magistero. Questo è in aperto contrasto con l'invito rivolto dal rettore ai presidi di facoltà di segnalare — onde evitare — ogni iniziativa tendente a far degenerare il clima delle elezioni.

Alla ferma condanna delle azioni provocatorie del «collettivo di via dei Volsci» — già espressa da tutte le liste elettorali antifasciste — si è aggiunta ieri anche quella di gruppi extraparlamentari che si muovono sulla linea del cosiddetto «astensionismo attivo». Questi ultimi, in una assemblea svoltasi a Lettere, hanno chiaramente denunciato come «provocatoria» ogni posizione favorevole al «boicottaggio» delle elezioni, ribadendo la necessità di un impegno perché il confronto elettorale abbia il suo regolare svolgimento.

Si moltiplicano intanto, nel l'ateneo e nella città, le iniziative antifasciste degli studenti aderenti alla lista di «Unità democratica» — di cui gli universitari comunisti fanno parte: nel corso di numerose assemblee di zona, è stato elevato l'appello alla vigilanza unitaria e alla mobilitazione democratica. Nel corso degli incontri con gli studenti, i candidati di «Unità democratica» hanno illustrato il programma della lista unitaria di sinistra per il rinnovamento dell'università.

Tra i temi principali trattati, quello della riforma: gestione democratica, aperta alle istanze politiche e sindacali.

Assalito con spranghe di ferro mentre passeggia per strada: ha perso un occhio

Pensionato dc massacrato dai fascisti

La squadraccia stava compiendo una scorribanda nel quartiere Portuense - Alfredo Colangeli, di 72 anni, è stato insultato senza motivo e picchiato - Inammissibile atteggiamento della polizia: nascosta la notizia per otto ore

«Io sono fascista e a te, brutto vecchio, ti rompo la testa»: con queste parole uno squadrista armato di spranga di ferro e spalleggiato da altri quattro camerati ha massacrato ieri mattina un anziano pensionato che passeggiava sul lungotevere San Paolo, nei pressi di Ponte Marconi. Alfredo Colangeli, 72 anni, iscritto alla Democrazia Cristiana, nato a Trasacco (L'Aquila) ed abitante a Roma in via Pietro Blaserna, in seguito alle percosse ha perduto l'occhio destro. Ha inoltre subito una vasta ferita lacero contusa al volto, e due sospette fratture craniche: è ricoverato con la prognosi riservata.

L'aggressione è stata tanto selvaggia quanto gratuita e improvvisa. Gli squadristi stavano compiendo una vera e propria scorribanda nel quartiere Portuense, già teatro di numerosi episodi di violenza nera. Probabilmente stavano organizzando una «spedizione punitiva» davanti a qualche scuola della zona. Marciavano per strada cantando «giovinezza giovinezza» ed altri squallidi inni nostalgici. Hanno picchiato il primo passante che è capitato loro a tiro, forse soltanto perché aveva avuto espressioni di sdegno assistendo alla loro pagliacciata. E per aggredire un vecchio non è bastato loro essere in cinque: hanno usato le spranghe di ferro!

Il gravissimo episodio è accaduto alle 11,30, ma è stato appreso soltanto in serata. Per tutta la giornata l'ufficio politico della questura — diretto dal dottor Umberto Improta — ha evitato accuratamente di fare trapelare la notizia, assumendo un atteggiamento inammissibile.

Ad alcuni cronisti che chiedevano cosa fosse successo a ponte Marconi i funzionari di San Vitale hanno risposto in modo evasivo, nascondendo i fatti. In seguito a qualcuno sarebbe stata anche fornita una versione distorta dell'accaduto, in base alla quale la vittima dell'aggressione risultava essere di destra. Soltanto dopo successive pressioni è stato possibile apprendere come si erano realmente svolti i fatti, quando ormai erano trascorse otto ore.

Alfredo Colangeli abitualmente risiede nel suo paese d'origine, ma durante i mesi invernali è solito abitare a Roma presso i figli, in via Pietro Blaserna. Ieri mattina era uscito per fare una passeggiata. «Torno ad ora di pranzo» aveva detto a casa. Mentre camminava sul marciapiedi di lungotevere San Paolo e stava per imboccare ponte Marconi si è imbattuto in una squadraccia di cinque fascisti. I delinquenti procedevano a passo di marcia intonando ad alta voce i loro squallidi canti. Il vecchio assistendo a questa pagliacciata, ha avuto un moto istintivo di sdegno. Si è fermato un attimo osservando gli squadristi. Questi hanno reagito con cinismo e ferocia. «Qui damo tu' fascisti!» hanno urlato, in cominciando a roteare le spranghe di ferro ed avvicinandosi minacciosi ad Alfredo Colangeli. Ad un tratto uno dei criminali si è staccato dal gruppo ed ha gridato in faccia al pensionato: «Sono fascista, brutto vecchio, ti rompo la testa!». Il poveretto è stato colpito a terra sotto una gragnuola di colpi, ed è rimasto esanime sul marciapiedi, mentre gli squadristi si allontanavano di corsa.

Alfredo Colangeli è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato al Centro Traumatologico della Garbatella. A causa della gravità delle sue condizioni, però, è stato trasferito all'ospedale oftalmico di piazzale degli Eroi ed in seguito al reparto oculistico del San Giovanni. «Quando è arrivato — racconta un infermiere del pronto soccorso, Franco Pacci — era in condizioni impressionanti: l'occhio destro gli era uscito dalla orbita, ed aveva la faccia coperta di sangue. E' stato subito operato, ma non si è riusciti a salvargli il bulbo oculare, poiché era danneggiato irreparabilmente».

A Pietralata

Studente morì a scuola: sospeso un insegnante

Il caso di Fausto Cianciola, lo studente diciassettenne stroncato da un infarto — nel marzo dello scorso anno — mentre giocava a pallavolo nella palestra della sua scuola a Pietralata, ha ora uno strascico disciplinare. L'insegnante di educazione fisica del giovane, Pier Adriano Migliano, è stato sospeso perché l'inchiesta condotta dai funzionari del ministero della P.I. avrebbe accertato la sua ingiustificata assenza durante l'orario di lezione. La notizia, trapelata dagli uffici del ministero, non è stata però confermata dall'insegnante, che ha affermato di non avere ancora ricevuto nessuna comunicazione del provvedimento.

La morte di Fausto Cianciola avvenne il 20 marzo dell'anno scorso. Il giovane che frequentava nell'istituto Meucci a Pietralata il terzo anno del corso di telecomunicazioni — si accasciò al suolo mentre, nella palestra della scuola, giocava a pallavolo coi compagni di classe. L'iniziativa della partita sarebbe stata presa dai ragazzi proprio in assenza dell'insegnante, e da qui le responsabilità che il ministero ha ravvisato nell'operato del Migliano.

E' certo tuttavia che la tragica fine del giovane pone questioni di ordine ben più vasto. Gravissime sono infatti le carenze sanitarie messe allo scoperto dal tragico episodio. Non solo l'intera zona è sprovvista di ospedali — quello di Pietralata previsto da dieci anni è ancora di là da venire — ma non esiste neppure un pronto soccorso, dove al giovane Cianciola si sarebbe potuto fornire un soccorso probabilmente determinante. E' in queste carenze delle strutture sanitarie che vanno dunque ricercate le responsabilità più gravi.

Oggi incontro studenti-operai al cine-club Tevere

Oggi alle ore 9,30, si svolgerà presso il Cine Club Tevere (Pzza dei Quiriti) un incontro socio culturale tra gli studenti del 4 liceo artistico, il centro di formazione sindacale CGIL della C.d.L di Roma e la Federbraccianti di Roma.

L'iniziativa è stata organizzata in occasione della proiezione del documenario «Perchè la terra viva».

Davanti alla sezione del MSI

Oscuri episodi di violenza a Casalbruciato

Grave e oscuro episodio di violenza ieri in via Govean a Casalbruciato: una cinquantina di giovani, secondo la polizia appartenenti alla sinistra extraparlamentare, hanno sparato colpi d'arma da fuoco contro la locale sezione del MSI, dalla quale sono stati sparati alcuni colpi.

I provocatori sono giunti in due gruppi, ieri pomeriggio davanti alla sezione, dove stazionava anche una volante della polizia: sono partiti colpi d'arma da fuoco, cosicché gli agenti, dopo aver tentato di disperdere i teppisti hanno chiamato altre volanti, al sopraggiungere delle quali gli sconosciuti si sono dileguati.

Intanto dalla sezione fascista gli occupanti continuavano a sparare, non si sa se con lanciarazzi o con pistola. In terra sono stati trovati tre bossoli, uno calibro 9, un altro 22 e un terzo esploso da un'arma del tipo P. 38.

Il grave episodio di ieri si colloca nel quadro di un vero e proprio piano per esasperare la tensione nella zona di Casalbruciato, dove come è noto sono stati occupati degli appartamenti destinati ad altri senzatetto, e dove nei giorni scorsi si sono svolti ripetuti atti di violenza, protagonisti il collettivo di via dei Volsci e i sedicenti comitati di lotta per la casa.

Erano state proprio queste organizzazioni che qualche giorno fa, lanciando delle bottiglie molotov contro la sezione missina di via Govean, avevano offerto il destro ai fascisti per organizzare una delle loro squallide gazzarre. E sempre il collettivo di via dei Volsci e i comitati di lotta per la casa, avevano indetto per ieri e oggi 48 ore di «mobilitazione» a Casalbruciato. Ieri mattina avevano anche tentato di far scioperare le scuole del quartiere.

Dallo sciopero dei dipendenti per il contratto

Bloccate le società petrolifere Sospesi 240 lavoratori alla AVIR

I lavoratori del petrolio, circa 6.000, la metà dei quali impiegati, hanno partecipato ieri in maniera estremamente compatta allo sciopero di 8 ore indetto per il rinnovo del contratto di lavoro. Le raffinerie, le sedi centrali delle società petrolifere sono rimaste completamente bloccate. I lavoratori, hanno dato vita a una manifestazione davanti alla sede della Esso e piazza dell'Agricoltura, [illegible] dove hanno parlato [illegible] Palocci [illegible], per la [illegible] sede della Mobil, dove si è svolto un altro comizio.

Via manifestazione hanno partecipato [illegible] in lotta per la difesa del posto di lavoro. I dipendenti delle compagnie petrolifere chiedono il controllo sindacale sugli investimenti aziendali, la riduzione dell'orario di lavoro a 37 ore e 30 minuti settimanali, la possibilità della contrattazione aziendale, il riconoscimento dei consigli di fabbrica, le 150 ore per lo studio, l'unificazione dei contratti del settore petrolio con quelli del gas petrolifero e del metano.

Gli impiegati hanno partecipato in modo massiccio tanto allo sciopero, quanto alla manifestazione.

AVIR — La vetreria di Gaeta ha chiesto la cassa integrazione per 240 dipendenti, dichiarando di non avere commesse. La situazione è stata esaminata nel corso di un'assemblea svoltasi presso la sala consiliare del [illegible] al termine della riunione è stato diffuso un comunicato nel quale si chiede l'immediata revoca della decisione aziendale, la ripresa dell'attività produttiva e si invita esplicitamente il consiglio comunale a farsi interprete delle esigenze dei lavoratori dell'AVIR.

150 ORE — Sono cominciati l'altro ieri, a 47 scuole di Roma e provincia, i corsi di scuola media per i lavoratori che avranno la durata di 350 ore. Ai corsi partecipano, oltre ai lavoratori dipendenti, le casalinghe, i disoccupati, i lavoratori autonomi purché abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Ogni revisione degli elenchi dei partecipanti è consentita, anche con nuove iscrizioni, sino al completamento del numero di 30 per classe; nell'ambito di tale revisione è possibile chiedere il trasferimento ad altra scuola; il riconoscimento di esenzione dagli esami [illegible] un qualsiasi documento di identità, ricevuta [illegible] presentare successivamente il certificato di nascita e il diploma di scuola elementare può essere presentato successivamente.

Il provveditore [illegible] ha comunicato le norme [illegible] [illegible] e la Regione ha deciso di stanziare 20 milioni per [illegible] per i sussidi necessari ai corsi.

VOXSON — Nel quadro delle iniziative in difesa del posto di lavoro, i dipendenti della fabbrica metalmeccanica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla Regione e al presidente [illegible] ziative per risolvere la vertenza.

vita di partito

VERSO IL XIV CONGRESSO

CONGRESSI DI SEZIONE — Quarticciolo ore 17 (Perna); Velletri ore 18 (Cioli); Campitelli ore 17,30 (Verdini); Campo Marzio ore 9,30 (Giunti); Centro ore 20 (Cesare Fredduzzi); N. Franchellucci ore 17 (G. Berlinguer); Tiburtino III ore 17,30 (Bencini); Castelverde ore 17 (Galvano); La Rustica ore 17 (Natalini); Torrenova ore 17 (Bulla); *Appio Latino ore 17 (Arata)*; Appio Nuovo ore 17,30 (Giannantoni); Tuscolano ore 17,30 (Picchetti); Gregna ore 17 (Cenci); Ostia Antica (Bozzetto); Osteria Nuova ore 18 (Roscani); Mazzini ore 16,30 (Imbellone); Trionfale ore 18 (Canullo); Monte Mario ore 17 (Falomi); Lariano (S. Torreggiani); Tor Lupara di Mentana (Nicola Lombardi); Bagni di Tivoli ore 17 (Andreoli); Borgo S. Maria ore 19 (Salvatelli); Setteville ore 16 (Ciriile); Cerveteri (N. Borruso); Tolfa (L. Colombini); Gavignano (Balsimelli); San Vito (Pirone); Roiate ore 17,30 (Sartori); Olevano ore 19,30 (Maderchi).

CONGRESSI DI CELLULA — SAT-Apollon ore 17 a Settecamini (Pochetti); ACEA-Ostiense ore 9,30 alla sezione Ostiense (Marra); IBM ore 9,30 in Federazione (Cerri); Portuali-Civitavecchia ore 18 a Civitavecchia; Dragona ore 17 (Fredda); Passoscuro ore 18 (Tegolini).

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Portuense ore 18,30 (Rolli); Ostia Nuova ore 18 attivo (*R. Ansuini*); *Torre Angela ore 16 (Signorini)*; Quarto Miglio ore 18,30 (Colaiacomo); Villa Gordiani ore 18 PCI FGCI (Della Seta - Borgna); Rocca di Papa (Casalaccio) ore 18 (Prunetti); Cecchina ore 17 (Antonacci).

CC.DD. — Genazzano ore 19 (F. Prisco); Tor Sapienza ore 17,30 (Cenci).

REGIONE — FROSINONE: Paliano (Simiele), Cervaro (Mazzocchi); Castelmassimo (Zuccaro); Strangolagalli (Napolitano); Pescosolido (Luffarelli); Vico nel Lazio (Cittadini); Santo Padre (Donati); Sora (*Mazzocchi*); *Cassino (Papetti-Frenosi)*; *Piglio (Amici)*; Arce (Pizzuti). VITERBO: Oriolo Romano ore 20 (La Bella). RIETI: Montopoli (M. Mancini); Frasso ore 19 (Francucci).

COMITATO DIRETTIVO — *Lunedì alle ore 9 in Federazione* riunione del Comitato direttivo allargato alla Commissione fabbriche e alle Segreterie di zona. O.d.g.: 1) La difesa dell'occupazione e il mutamento degli indirizzi economici: vertenza regionale e iniziativa politica e di lotta del Partito. Relatore Antonello Falomi; 2) Varie.

COMMISSIONE ENTI LOCALI — Lunedì alle ore 18 in Federazione riunione della Commissione Enti locali (Quattrucci).

ASSEMBLEE — Celio Monti ore 18 (Carla Capponi); Primavalle ore 18 attivo sulla lotta per la casa (Caputo).

COMITATI DIRETTIVI — Macao statali ore 17, allargato e segretari di sezione (Fioriello e Mari); Prenestino ore 17,30 segreteria, ore 18,30 C.D. (Silbi); Castel Gandolfo ore 17,30 (Bizzoni); Pomezia ore 16 (Ottaviano); Palombara ore 19,30 (Alberto Fredda).

ZONE — «EST» a Pietralata ore 16 riunione dei Segretari delle sezioni: M. Alicata, Gramsci, Moranino, Pietralata, Ponte Mammolo, Portonaccio, Tiburtino III, San Basilio, Settecamini, Casalbertone, dei segretari delle cellule di fabbrica della Tiburtina e del gruppo della V Circoscrizione (Parca e Funghi); «SUD» ore 16 in Federazione riunione della Commissione Femminile e dei Consiglieri di Circoscrizione. O.d.g.: nidi scuola e centri estivi (Tina Costa, Mirella D'Arcangeli).

VITERBO — Civitacastellana C. D. (Sposetti).

LATINA — Oggi, alle ore 9,30 è convocata in Federazione la riunione della commissione occupazione e lavoro. Priverno-Ceriara: ore 19,30 assemblea contadini (D'Alessio-Berti-Bernardini).

F.G.C.I. — E' convocato per lunedì 10 febbraio alle ore 17 in Federazione il Comitato Direttivo della FGCI di Roma. All'ordine del giorno: bilancio 1974 e situazione del tesseramento; preparazione della manifestazione del 18 febbraio. La relazione sarà svolta dal compagno Consoli. Tutti i compagni debbono essere presenti rinunciando ad eventuali precedenti impegni.

● P. Fluviale, ore 16,30, Congresso Circolo (Bettini); Villa Gordiani, ore 16,30, Assemblea Circolo sulla «Questione giovanile» (Spera); Torrevecchia, ore 16, Congresso Circolo (Consoli); Moranino, ore 17, Attivo ragazze (Rodano); Villalba, ore 18, Attivo di Zona sullo stato dell'organizzazione (Gagliardi); Castel Giubileo, ore 19, Congresso ricostruzione Circolo (Castiglia); N. Tuscolana, ore 17,30, Assemblea Circolo sulla «*Questione giovanile*» (Adornato); S. M. delle Mole, ore 18, Congresso Circolo (Tobia); Riano, ore 17, Dibattito antifascista (Mele).

Oggi assemblea provinciale degli studenti comunisti

E' convocata per oggi alle ore 16,30 in Federazione l'assemblea provinciale dei responsabili di cellula e degli studenti universitari della FGCI sul tema: «Verso le elezioni nella scuola e nell'università». Relatore il compagno Walter Veltroni responsabile degli studenti della FGCI.